

Roma, 8 maggio 2018

Presidente CNA Daniele Vaccarino
cna.presidenza@cert.cna.it

Presidente Confartigianato Giorgio Merletti
segreteriagenerale@confartigianato.it

Presidente Casartigiani Giacomo Basso
servizi-economici@pec-casartigiani.org

e p.c.

Presidente CNA Servizi alla comunità
Franco Mingozzi
servizi.comunita@cna.it

Segretario Generale CNA
Sergio Silvestrini
silvestrini@cna.it

Coordinatrice CNA Servizi comunità
Antonella Grasso
grasso@cna.it

e p.c.

Segretario generale Confartigianato
Cesare Fumagalli
segreteriagenerale@confartigianato.it

Presidente Confartigianato Autoriparazione
Alessandro Angelone
autoriparazione@confartigianato.it

Presidente Confartigianato carrozzieri
Giuseppe Pace
pinopace@pec.it

Responsabile Confartigianato autoriparazione
Alessandra Calà
alessandra.cala@confartigianato.it

e p.c.

Presidente Ania Maria Bianca Farina
segreteriageneraleania@legalmail.it

Direttore Auto Umberto Guidoni
umberto.guidoni@ania.it

Rapporti consumatori Giacomo Carbonari
giacomo.carbonari@ania.it

e p.c.

Ministero Sviluppo Economico
Via Veneto 33, Roma

Dirigente Generale
Mario Fiorentino
dgmccvnt.segreteria@mise.gov.it
dgmccvnt.dg@pec.mise.gov.it

Massimo Greco
Dirigente VIII Divisione
dgmccvnt.div08@pec.mise.gov.it

Vincenzo Di Maro
Dirigente XI Divisione
dgmccvnt.div11@pec.mise.gov.it

Roberta Serroni
Dirigente XII
dgmccvnt.div12@pec.mise.gov.it

e p.c.

IVASS
Via del Quirinale 21, Roma
ivass@pec.ivass.it

e p.c.

UnipolSai s.p.a.
stefano.genovese@unipolsai.it
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it

e p.c.

Presidente Federcarrozzieri Davide Galli
federcarrozzieri@pec.it

Tavolo linee guida sulla riparazione a regola d'arte. Art. 1 comma 10 l.124 /2017

Con riferimento all'andamento dei lavori relativi alla elaborazione delle linee guida e alla prossima ed imminente convocazione del Tavolo, le scriventi associazioni desiderano porre all'attenzione alcune questioni di metodo e di merito che appaiono essenziali per il proseguimento dei lavori.

Come è noto la Legge Concorrenza (L. 124/2017) ha introdotto una norma (art.1 comma 10) la cui finalità è la costruzione di *“linee guida finalizzate a determinare gli strumenti, le procedure, le soluzioni realizzative e gli ulteriori parametri tecnici per l'effettuazione delle riparazioni dei veicoli a regola d'arte”*, condivise tra ANIA, Consumatori e Associazioni maggiormente rappresentative del settore della riparazione.

Da parte di diverse associazioni aderenti al CNCU si è quindi deciso di perseguire l'attuazione della normativa e a tal fine si è tenuta una prima riunione nel marzo scorso, che ha visto la partecipazione di Federcarrozzieri, e una ad aprile cui si sono aggiunte le delegazioni di ANIA e dell'Unipol.

Alle riunioni ha sempre partecipato in qualità di uditor l'IVASS che, notiziato prima ancora dell'avvio dell'iniziativa, ha immediatamente espresso il proprio apprezzamento per l'operato delle Associazioni dei Consumatori.

Posto che la norma di legge non prevede la costituzione di alcuna commissione, e che il processo per la costruzione del documento finale è del tutto creativo, le Associazioni dei Consumatori hanno cercato di seguire un metodo di lavoro istituzionale, trasparente e conforme alle indicazioni che scaturiscono dagli

organismi che si occupano di costruire normative tecniche, promosse da entità che desiderano sottoporre attività o processi a normazione di carattere volontario, quali le norme UNI-ISO.

Traendo ispirazione da tali criteri, si è scelto di convocare un tavolo tra le parti identificate dalla normativa, e invitando l'IVASS e l'Unipol quale principale player assicurativo italiano non iscritto all'ANIA a seguire i lavori.

E' stata identificata come sede istituzionale per lo svolgimento degli incontri il Ministero dello Sviluppo Economico al quale la legge affida il compito di pubblicare le linee guida segnalandone le modalità di aggiornamento periodico.

In buona sostanza si è adottata una scelta metodologica rigorosa, ispirata alla stringente modalità di produzione di norme tecniche ad adesione volontaria, in quanto le linee guida sono atti pre-normativi e gli artigiani, i futuri soggetti adottanti, non saranno sottoposti a controlli di terze parti.

Questo può inoltre costituire l'opportunità che le linee guida possano essere utilizzate per la costruzione di norme UNI ISO sulle riparazioni a regola d'arte.

Ciò premesso, durante le due riunioni e a seguito della corrispondenza intercorsa con gli attori abbiamo affrontato alcuni problemi di natura preliminare, ampiamente risolti e chiariti per tabulas.

Il primo è scaturito da una presunta non conformità della prima convocazione effettuata da un nutrito gruppo di Associazioni dei Consumatori sulla quale si sono soffermate ANIA e CNA, Confartigianato e Casartigiani chiedendo che la stessa fosse opera del CNCU nella sua interezza.

Ferma in ogni caso la correttezza anche formale dell'avvio del Tavolo (la norma peraltro non fa riferimento a tale organo ma alle associazioni ex 137 Cod. Cons.) si è comunque voluto superare la problematica posta e coinvolto nell'avvio del tavolo il Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti che come noto è organo presieduto dal Ministro o da un suo delegato, (nella fattispecie l'Avv. Fiorentino, il Direttore Generale della Direzione per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica) e che in questo caso ha fornito un ulteriore elemento di garanzia con la delibera, votata all'unanimità dal CNCU stesso dopo ampio dibattito, con la quale è stato istituito per le AA CC un coordinamento composto da ADOC, Assoutenti, Federconsumatori, Movimento Consumatori e UNC.

Tale passaggio, peraltro richiesto dalle stesse confederazioni artigiane e ANIA ha quindi rafforzato il carattere istituzionale della procedura e ha portato le delegazioni dell'ANIA e Unipol a partecipare alla seconda convocazione, ma non CNA, Confartigianato e Casartigiani che hanno reiterato obiezioni pregiudiziali in merito ad un ulteriore difetto di legittimità della convocazione basato sulla presenza di Federcarrozzeri presuntivamente ritenuta non rappresentativa. dalle Confederazioni e dalle associazioni di riferimento, in quanto soggetto non conforme ai criteri di rappresentatività la cui determinazione è stata demandata al Ministero del Lavoro.

Sul punto va chiarito in via preliminare che non esiste una legge atta a determinare quali entità siano o non siano rappresentative nel merito della materia in discussione e le convocazioni sono state indirizzate alle quattro associazioni nazionali del settore. Inoltre, l'art. 1 comma 10 della legge sulla Concorrenza qualifica come parti le "associazioni maggiormente rappresentative degli autoriparatori" e non già le Confederazioni artigiane, soggetti sovraordinati di cui i settori dedicati alla riparazione costituiscono realtà associative di secondo livello.

Il Ministero del Lavoro, interrogato dal Ministero dello Sviluppo Economico proprio per dirimere la questione posta, ha pienamente chiarito la correttezza della procedura inviando una comunicazione attestante la presenza, nel proprio repertorio, di quattro associazioni maggiormente rappresentative tutte autodichiarantesi nel numero degli iscritti e delle sedi: Casartigiani, CNA, Confartigianato e Federcarrozzeri precisando inoltre che, essendo la norma da implementare di natura squisitamente tecnica e del tutto inconfidente all'ambito lavoristico, riteneva auspicabile che al confronto per le elaborazioni delle linee guida possa partecipare la pluralità dei soggetti presenti nel repertorio anche in considerazione della circostanza che la norma non prevede un numero limitato di soggetti con i quali interloquire e nemmeno la necessità di escluderne alcuno.

Sciolti quindi i dubbi sulla piena legittimità della procedura adottata per convocare le riunioni tecniche e quelli sulla rappresentatività di tutte le associazioni dei riparatori invitate, crediamo non vi possa essere alcuna valida ragione per gli assenti per non partecipare o, peggio ancora, per impedire che i lavori possano procedere.

Al riguardo esprimiamo preoccupazione per la posizione di ANIA espressa nell'ultimo incontro circa una sua eventuale non partecipazione al tavolo qualora non si presentassero agli incontri le associazioni di

autoriparatori facenti riferimento a CNA, Confartigianato e Casartigiani.

Posto che la non partecipazione di CNA, Confartigianato e Casartigiani al prossimo tavolo è stata confermata con nuova comunicazione del 4/5 corrente, reiterando pedissequamente le motivazioni esposte, ANIA potrebbe attuare il suo proponimento nella convinzione tecnicamente erronea che i lavori per l'elaborazione delle linee guida sarebbero inutili, delegittimati o impossibili per mancanza di parte degli attori.

In merito invece alla decisione tutta politica delle associazioni artigiane confederali, per quanto vi siano numerosi rilievi da svolgere in merito a tale comunicazione che contesta l'operato di una Pubblica Amministrazione che non può esercitare controlli, ci limitiamo a manifestare estrema perplessità nell'apprendere l'esistenza di "migliaia di sedi" e 18 mila dipendenti che assisterebbero le imprese dichiarate in un rapporto di uno a due fornendo un supporto capillare unico al mondo o a veder sottolineata come criterio di rappresentatività la partecipazione delle Confederazioni e non delle associazioni di categoria nel CNEL (!?).

Per quanto non si sottovalutino le gravi implicazioni politiche di tale comportamento precisiamo che chi ha manifestato una precisa volontà ad implementare la norma, il cui risultato finale sarà la realizzazione delle linee guida, associazioni consumatori in primis, **dovrebbe essere coerente con l'impegno assunto con solennità, e quindi moralmente inderogabile** preso avanti alla Commissione Industria del Senato lo scorso 11 novembre del 2015 acclamando il futuro art. 1 comma 10 come una conquista, ribadendo la propria volontà di confrontarsi con gli attori previsti dalla norma **per costruire un tavolo tecnico** volto alla trasparenza, qualità della riparazione, tracciabilità, sicurezza dei veicoli .e non dovrebbe certo vanificare tale risultato per ragioni non tecniche.

Riconfermiamo pertanto la bontà della procedura.

Dell'andamento della discussione saranno sempre notiziati tutti gli attori coinvolti, presenti e assenti, che potranno, a loro volta, tramite note scritte, intervenire, proporre emendamenti, correzioni, volte alla realizzazione di un processo che, per approssimazioni successive, possa portare all'adempimento del dettato normativo e quindi alla realizzazione delle linee guida.

I consumatori, peraltro, hanno già delineato un percorso e un insieme di necessità da soddisfare e che costituiscono un contributo aperto alla discussione e potrebbero essere riassunte in pochi semplici passaggi.

Se la fattura di riparazione costituisce infatti un attestato valido ai fini fiscali e di garanzia, appare di buon senso che, dietro ad una rappresentazione statica, vi sia anche una illustrazione dinamica dei lavori svolti.

Il come e quali potranno essere gli indicatori chiave su cui basare la proposta verrà determinato dal corso della discussione sia con gli autoriparatori che, eventualmente, utilizzando altri tecnici ad esempio Periti assicurativi, esperti delle case di costruzione o Consulenti Tecnici d'Ufficio.

Per maggior chiarezza: appare auspicabile che, oltre al certificato di dimissioni di una vettura dall'officina (la fattura di riparazione) chi adotterà le linee guida per la riparazione a regola d'arte sia in grado di fornire una "cartella clinica" delle riparazioni svolte.

Ciò costituirà senz'altro un beneficio per il consumatore, il quale avrà un'informazione chiara, veritiera e corretta sulle lavorazioni svolte e sui ricambi sostituiti ma anche per l'assicurazione che, ove sia intervenuta una richiesta risarcitoria, potrà in trasparenza apprezzare attraverso documenti attestanti il processo lavorativo il lavoro svolto e in tal modo prevenire molte criticità che sovente portano al contenzioso.

Sono questi, tutti, elementi che le Associazioni dei Consumatori sottoscrivono così come ribadiscono l'impegno a condividerli con tutti gli attori previsti dalla legge.

Non apparendo pertanto comprensibili i motivi per cui CNA, Confartigianato e Casartigiani abbiano disatteso il confronto, almeno fino a oggi, si auspica che i lavori possano vedere la partecipazione attiva delle associazioni degli autoriparatori di queste importanti confederazioni con procedure e metodi del tutto conformi e idonei ad adempiere pienamente al dettato normativo.

E' di tutta evidenza che, con l'avvio della legislatura, una partecipazione passiva delle associazioni degli autoriparatori delle Confederazioni artigiane, che dovrebbero, in uno scenario di disimpegno valutare solo il lavoro svolto da altri, potrebbe essere foriero di altre considerazioni, più di carattere politico, che non s'intendono affrontare in questa sede.

Si reitera quindi un pressante invito alle Organizzazioni CNA, Confartigianato e Casartigiani a non ostacolare un lavoro importante per i consumatori, gli artigiani e le compagnie assicuratrici adducendo

ragioni estranee alla materia tecnica e inviare esperti e rappresentanti qualificati per un'implementazione attiva volta all'elaborazione delle linee guida, confermando che i lavori proseguiranno con chi vi aderirà con l'impegno di notiziare anche gli assenti sempre sugli sviluppi e la facoltà di intervenire per emendare le prime bozze, partecipare alle successive riunioni e fornire tutti i suggerimenti del caso.

Con i migliori saluti,

Le associazioni dei consumatori del CNCU al tavolo tecnico per le riparazioni a regola d'arte:
Adusbef, Acu, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codici,
Ctcu, Unione per la Difesa dei Consumatori, Unc, Lega Consumatori,
Movimento Difesa del Cittadino, Movimento Consumatori

si allegano:

- testo audizione in Senato del 11 novembre 2015 di CNA, Confartigianato, Casa Artigiani*
- Lettera 4 maggio di CNA, Confartigianato, Casa Artigiani*
- Delibera 4/18 del CNCU del 20/3*
- Comunicazione Ministero del Lavoro 10.04.18*